

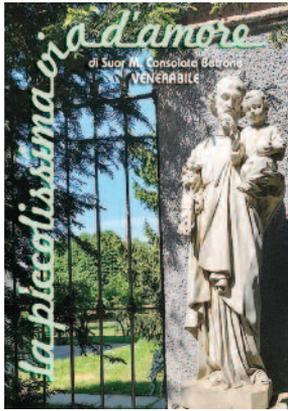
la piccolissima a d'amore

di Suor M. Consolata Betrone
VENERABILE



PERIODICO SEMESTRALE DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AGOSTA, 1 - 10024 MONCALIERI (TO)

Anno XXVI - n. 1 - GIUGNO 2021 - Poste Italiane S.p.a. - Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Torino



Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone.

Foto di copertina: Statua di San Giuseppe nel giardino del Monastero Sacro Cuore.

“Gesù e Maria e Giuseppe, confido in voi!”
(Suor M. Consolata – 1939)

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Valerio Maccagno

Redazione:

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

Stampa: Gengraf

Impaginazione: Fotocomposizione Santarosa

Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

IT 09 F076 01010000 0001 3490 107

intestati a:

Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine

Corrispondenza:

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d'Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: suorconsolata.betrone@gmail.com

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

3 - Chi è Suor M. Consolata Betrone?

4 - Ogni istante dato all'Amore: la Venerabile Suor M. Consolata Betrone

8 - La vita nuova in Cristo Risorto

**11 - Suor Consolata e San Giuseppe:
“Ci vogliamo tanto bene!”**

20 - Ci scrivono per Suor M. Consolata

23 - Si affidano a Suor M. Consolata

**26 - Catechesi sui Comandamenti
di Papa Francesco**

30 - Associazione

32 - Frammenti

**33 - Messaggi a Suor M. Consolata
dall'album presso l'urna**

35 - Preghiera in Monastero

36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata

**40 - 18 luglio - 75° anniversario
della Nascita al Cielo di
Suor M. Consolata**

Chi è Suor Maria Consolata Betrone?



*Copertina della prima
biografia di Padre L. Sales*

Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.



Cappella del Monastero Sacro Cuore

Suor Maria Consolata si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella del Monastero Sacro

Cuore di Moncalieri. E' in corso il Processo canonico per la sua beatificazione: il 6 aprile 2019 Papa Francesco ha approvato la promulgazione del Decreto di riconoscimento sull'eroicità delle virtù della Serva di Dio, attribuendole il titolo di Venerabile.

Ogni istante dato all'Amore: la Venerabile Suor M. Consolata Betrone

Emilio Artiglieri - Postulatore

Il messaggio di Suor M. Consolata è un messaggio di speranza e di confidenza, ma in un'ottica non meramente terrena, bensì aperta alla prospettiva della salvezza eterna dell'anima.

In un colloquio mistico, Gesù le disse:

“Non credere che i dolori della terra non mi commuovano; ma io amo le anime, le voglio salve e, per raggiungere il mio scopo, sono costretto ad usare rigori. Ma credilo, è per fare misericordia”.

Per Suor M. Consolata credere all'Amore vuol dire credere che Gesù ci ama, che ci vuole salvi e che tutto ciò che Egli opera o permette, sia nel mondo intero come nel piccolo mondo dell'anima, è sempre per il nostro bene eterno.

Ancora Gesù dirà alla mistica Cappuccina:

“Credimi, Consolata, che all'inferno va chi vuole, cioè chi vuole veramente andarvi; perché se nessuno può strapparmi un'anima dalle mani, l'anima, per la libertà concessale, può fuggire, può tradirmi, rinnegarmi e passare quindi di propria volontà al demonio... Vedi, l'im-

penitenza finale l'ha quell'anima che vuole andare all'inferno di proposito e quindi ostinatamente rifiuta la mia misericordia, perché lo non rifiuto mai il perdono a nessuno; a tutti offro e dono la mia immensa misericordia; perché per tutti ho versato il mio Sangue, per tutti! No, non è la moltitudine dei peccati che dannano l'anima, perché lo li perdono se essa si pente, ma è l'ostinazione a non volere il mio perdono, a volersi dannare”.

È questo il messaggio di speranza soprannaturale di cui Suor M. Consolata si fa portatrice, messaggio che invita alla conversione e non esclude le prove della vita terrena, intese come mezzo di purificazione. Da tutto ciò è evidente una gerarchia di

valori in cui al primo posto vengono quelli spirituali ed eterni, e solo subordinatamente quelli terreni e puramente umani.

Padre Lorenzo Sales, confessore e biografo della mistica Suor M. Consolata



Padre Lorenzo Sales

Betrone, nel suo prezioso volumetto *“Il Cuore di Gesù al mondo”*, afferma che il tesoro dell’unione divina è nascosto nel campo del silenzio e della solitudine. Al riguardo, Gesù si è dimostrato con Suor M. Consolata un maestro illuminante e molto esigente. *“Quando sei in dubbio sulla scelta di due azioni – le consigliava il 22 agosto 1936 – scegli sempre dove ti trovi più sola, dove puoi fare più silenzio, dove puoi amare di più”*. Il rigoroso silenzio di parole imposto a Suor M. Consolata da Gesù, mirava a formare attorno a lei il vuoto di ogni creatura, perché in lei regnasse la pienezza di Dio. Le diceva infatti: *“Consolata, prendi il largo e vivi con Gesù solo. Sì, Consolata, prendi il largo con il silenzio profondo con tutti. Tu sola con Gesù solo”*. Il silenzio è senz’altro la condizione indispensabile per il raccoglimento.

Così Suor M. Consolata sintetizza i suoi propositi: *“Vivere al di sopra di tutto, nel momento presente, nella perfetta vita comune, non lasciando entrare un pensiero, un interessamento o preoccupazione; non lasciando uscire una frase in nessun tempo; raccolta in un incessante: Gesù, Maria vi amo, salvate anime; vedendo e trattando Gesù in tutte; in un costante sì a tutto, a tutte, con il sorriso; sopportando tutto in silenzio e senza sollievo”*.

Per Suor M. Consolata non si tratta solo di un silenzio di parole, ma di un distacco totale dal mondo, tutta tesa a collaborare con Gesù nell’opera di salvezza: *“Ora che nella mia anima – scrive la Venerabile – si è fatto silenzio di tutto e di tutti ed unicamente penso a salvare anime, vivo vita di Cielo, in una pace infinita, divina; in una purezza così alta, che una minima cosa turberebbe; in un abbandono totale a ciò che Gesù vorrà, a ciò che disporrà Lui...”*.

Gesù stesso accenna alla nostra mistica una triplice verginità: di mente, di lingua, di cuore: *“Per pregare senti il bisogno di essere attorniata dal silenzio e così pure, per stare unita a Me, nell’interno bisogno che vi sia profondo silenzio. Un piccolo rumore turba l’orazione; similmente un nonnulla che ti distrae, turba l’intimità. Ci vuole verginità sempre!”*.

Tale verginità si concretizza, come si è detto, in un triplice silenzio: di pensieri (verginità di mente) di parole (verginità di lingua), di interessamenti (verginità di cuore).

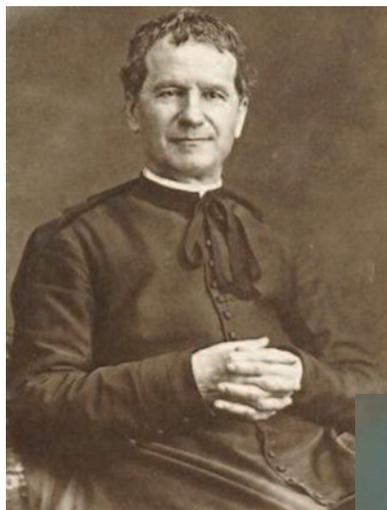
Secondo gli insegnamenti di Gesù a Suor M. Consolata, i pensieri inutili, volontariamente ammessi dall’anima, sono spine al suo Capo. Insieme con la verginità di mente, Gesù chiedeva a Suor M. Consolata la verginità di lingua, senza la quale la prima sarebbe impossibile. Ogni parola inutile genera sempre dissipazione, che tocca in primo luogo l’intimità con Gesù.

D’altra parte Santa Teresina definiva il silenzio *“la lingua dei Beati abitanti del Cielo”*. Il silenzio richiesto da Gesù a Suor M. Consolata includeva il proposito di non parlare se non interrogata, eccetto che per dovere o carità. Il silenzio del cuore si esprimeva infine nella lotta contro gli *“interessamenti”*, ossia contro il desiderio di immischiarsi in ciò che non ci spetta.

Questo triplice silenzio non è comunque fine a se stesso, ma deve mirare a conseguire la massima intimità d’amore con Gesù, che è il segreto delle anime sante.

La Torino degli ultimi secoli è stata una vera fucina di santità e ha visto nascere e svilupparsi grandi opere fondate dai così detti *“Santi sociali”*; pensiamo a San Giovanni Bosco, San Giuseppe Benedetto

Cottolengo, San Giuseppe Cafasso. Nel cielo dei Santi torinesi, Suor M. Consolata brilla di luce diversa. Si dice che *stella a stella differt*, ossia le stelle della



San Giovanni Bosco

santità sono diverse. Non dobbiamo comunque dimenticare che anche i cosiddetti “Santi sociali” fondavano la loro azione esterna su una forte spiritualità, sull’unione con Dio, secondo l’insegnamento dell’aureo libretto: *L’anima di ogni apostolato* di Dom Chautard.

Certamente la figura di Suor M. Consolata è quella di una monaca di clausura la cui opera, apparentemente nascosta, non porta però minori frutti di bene, non solo per quanti, in qualche modo, vengono a contatto con essa ma anche per quanti, forse ignari di lei, beneficiano del tesoro delle sue preghiere, e soprattutto dei suoi sacrifici.

La stella di Suor M. Consolata continua a brillare ed illumina molte anime con il messaggio di amore, di speranza e di confidenza, di cui è portatrice.

Continua è la fama di santità che la riguarda, così come continua è l’attrazione di molti fedeli alla sua tomba presso il Monastero di Moncalieri, dove ogni 18 luglio, anniversario della sua morte, si raccolgono centinaia di persone per ricevere la “consolazione” di Suor M. Consolata. Non si tratta di un bisticcio di parole, ma di quanto lo stesso Gesù le disse: “*Sarai la Consolata di tutti!*”. Tale missione, nei limiti del possibile, ella la incominciò fin da quaggiù: non solo con il suo eroico “*si*” a tutti, ma anche con il suo grande cuore, irresistibilmente portato a consolare.

Lei stessa ricordava: “*A sera, facendo l’Ora Santa, presso la finestra, vedendo una distesa di case, il pensiero si portava a cuori soli, incompresi, che forse doloravano nelle soffitte o nel silenzio delle famiglie; cuori che soffrivano senza aver Dio per conforto, e pregavo*



San Giuseppe B. Cottolengo



San Giuseppe Cafasso

per chi nel mondo sofferiva, e piangevo. D'allora in poi il Signore mise nel mio cuore una sensibilità estrema per chi soffre. Non posso veder piangere, senza sentire in me il bisogno di stringere al cuore la persona afflitta, perché così io penso – nel mio cuore vi è Dio e Lui consolerà”.

La figura della Venerabile Consolata Betrone rappresenta sicuramente un potente richiamo ad una pienezza di vita cristiana, vissuta nell'intimità con Dio, quasi come un anticipo di Paradiso sulla terra. Come si è detto, il suo è un messaggio sublime, ma nello stesso tempo molto semplice, adatto alle anime “piccolissime”, che attraverso l'incessante atto di amore vengono guidate alle vette della spiritualità. Di fronte ad un mondo vuoto e disperato, Suor Maria Consolata offre la migliore risposta ad una ricerca di senso che spesso si perde tra mode e adattamenti, che in realtà lasciano in-



5 aprile 2003: nel Centenario della nascita di Suor M. Consolata presiede la solenne Concelebrazione il Card. Severino Poletto

soddisfatti. Soprattutto però credo che sia importante invocarla e chiedere la sua intercessione, anche al fine di ottenere un miracolo che possa consentire la tanta auspicata Beatificazione. Già sono state segnalate molte grazie, ora siamo in attesa di avviare un processo “super miro”. Per questo occorre intensificare la preghiera e segnalare guarigioni che possano essere considerate non spiegabili scientificamente, allo stesso Monastero Sacro Cuore di Moncalieri.

Per comunicare testimonianze, grazie ricevute e ogni presunta guarigione ottenute per intercessione della Venerabile Suor M. Consolata rivolgersi alla Postulazione presso:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 - Moncalieri To - tel. 011 6810114



www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it



Casa Suor Consolata Betrone



suorconsolata.betrone@gmail.com



[suor.consolata.betrone](https://www.facebook.com/suor.consolata.betrone)

LA VITA NUOVA IN CRISTO RISORTO

Il Domenica di Pasqua e della Divina Misericordia - 11 aprile 2021

Celebrazione per l'Anniversario della nascita
della Venerabile Suor M. Consolata Betrone

Omelia di Fr. Roberto Rossi Raccagni – Min. Prov. Ofm Cap del Piemonte

Il mio saluto a tutti voi qui presenti, al Parroco Don Ugo, alle Sorelle Clarisse Cappuccine, mentre ringrazio per il dono di trovarci qui riuniti per celebrare la S. Messa nella seconda Domenica di Pasqua in cui il Santo Papa Giovanni Paolo II dall'anno 2001 istituì la festa della Divina Misericordia. Si tratta di una richiesta fatta da Gesù in una apparizione alla mistica polacca Suor Faustina Kowalska nel 1931 (proclamata poi Santa dallo stesso Papa) con queste parole: *“Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la festa della Mia Misericordia. Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia*

incommensurabile Misericordia! L'anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e castighi. Desidero che questa festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa... Alle tre del pomeriggio implora la Mia Misericordia specialmente per i peccatori, e sia

pure per un breve momento, immergiti nella Mia passione, particolarmente nel Mio abbandono al momento della morte. In quell'ora non rifiuterò nulla all'anima che Mi prega per la Mia passione”.



Noi in questo giorno ricordiamo anche, con l'Anniversario della nascita di Suor Maria Consolata Betrone il 6 aprile 1903, i due anni dal Decreto della sua Venerabilità datato proprio 6 aprile! Come Santa Faustina anche Suor Maria Consolata ha avuto il compito dal Cuore di Gesù, di dire la sua infinita Misericordia: *“O Consolata... Io sono buono, sono im-*

mensamente buono e misericordioso e non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva”. E Suor Consolata annota: *“Come è buono Gesù e con quale tenerezza materna porta tra le sue braccia coloro che desiderano conservarsi piccoli al suo cospetto, come si piega verso di loro per ap-*

pagare tutti i desideri. Anche se queste piccole anime hanno avuto la somma sventura di offendere tanto il Signore... solo Gesù sa dimenticare tutto e anzi gode sovrabbondare in grazia dove prima sovrabbondò la colpa”.

La preghiera di Colletta e le Letture di questa S. Messa ci hanno richiamati alla grande Misericordia che ci rigenera alla speranza di poter partecipare, nella fede pasquale e nella carità delle opere, al frutto della vita nuova del Cristo Risorto. Il Vangelo (Gv 20,19-31) sottolinea nelle battute iniziali che, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli, delusi e scoraggiati per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: *“Pace a voi”* e detto questo, mostrò loro le mani e il fianco: e i discepoli gioirono nel vedere il Signore. La vita nuova comunicata dal Risorto oltre la pace porta dunque la gioia. E’ terribilmente facile lasciarsi prendere dalla delusione, dalla paura, dall’arrendersi: è una tendenza sempre in agguato perché questi sentimenti li viviamo un po’ tutti in questo tempo in cui la pandemia ci sta mettendo alla prova. Ma ecco la vita nuova che il Risorto ci dona: anche dai frammenti della nostra fragile umanità che facilmente si lascia prendere dalla paura, dalla delusione dei propri fallimenti, il Risorto ci propone una vita nuova, perché dalle macerie può farci ricominciare da capo.

Come abbiamo visto nel Vangelo, Gesù non umilia i discepoli timorosi, crede in loro e li

rialza, Lui che ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi: li chiama a compiere un cammino di fede, passando dalla paura alla gioia e questo passaggio si realizza nell’incontro con Lui, crocifisso e risorto e nel riconoscere nel suo corpo piagato, la sua vita



donata per amore *“per le sue piaghe noi siamo stati guariti”* (Is 53,5). Ma come può una ferita guarirci? Il Vangelo ci fa vivere la difficoltà dei discepoli a comprendere la fede nella Risurrezione e Tommaso, senza mezzi termini, chiede di *“vedere”* Gesù risorto toccando con mano i segni della sua passione, per poi rispondere con una perfetta dichiarazione di fede: *“Mio Signore e mio Dio”* e riconoscere così la vera divinità di Gesù.

Anche noi come Tommaso possiamo toccare con mano che Dio ci ama fino in fondo; abbiamo pregato poco fa con il Salmo *“Il suo amore è per sempre”*. Gesù è vivo in mezzo a noi e continuamente ci offre

i segni del suo Amore, che hanno fatto sue le nostre mille ferite perché le sue piaghe sono le vie che ci ha spalancato per farci entrare nella sua tenerezza misericordiosa. A noi il compito di riconoscere questo amore nell'incontro con Lui da cui parte il desiderio di "uscire" per essere uomini di comunione e testimoni di perdono. Oggi, qui riuniti, abbiamo come compagna di viaggio Suor M. Consolata, e la sua invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" possiamo leggerla come riepilogo di tutto ciò che finora abbiamo detto. Infatti è una preghiera, è il respiro del cuore, è l'atto d'amore della nostra Venerabile: come i discepoli gioirono nel vedere il Signore, così Suor Maria Consolata riscopriva nella comunione quotidiana con Gesù, la chiave interpretativa del suo stato d'animo: la gioia e la forza spirituale della sua vita nascosta in Dio! Questo frutto dello Spirito Santo concretizza il primato di Dio nella sua esistenza donandole quella pienezza di senso e concedendole la gioia sofferta e offerta di portare la consolazione di Dio a tante anime. Leggiamo nel suo Diario: "Amare è dare. Che cosa? Tutto ciò che l'Amore domanda e darlo prontamente e con gioia. Amare è desiderare che Egli domandi di

più.... È non essere mai contenti di ciò che si dà. Amare è soffrire come piace all'Amore; anche ciò che non piace alla natura, ma riprendere immediatamente ad amare, come se nulla fosse!".

Suor Maria Consolata con la concretezza della sua vita si inserisce nella grande schiera di uomini e donne che nella Famiglia Francescana hanno meditato sull'umanità di Gesù e si sono fatti carico dell'uomo lontano da Dio. E' stata un'anima universale che ha saputo riconoscere Gesù nella carne piagata dei Fratelli e non ha voluto escludere nessuno dalla sua preghiera al punto da chiedere al Signore di salvare tutte le anime: "*Gesù, Maria vi amo, salvate anime! Comprende tutto: le anime del purgatorio come quelle della Chiesa militante, l'anima innocente e quella colpevole, i moribondi, gli atei, tutte le anime!*".

In questa domenica dunque, siamo stati invitati a proclamare la nostra fede e a riconoscere il suo straordinario valore. E' sorgente di pace, gioia, amore e soprattutto di unione personale con Gesù risorto nella vita nuova ed eterna. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!



SUOR CONSOLATA E SAN GIUSEPPE: “CI VOGLIAMO TANTO BENE!”

Luciana Maria Mirri - Teologa

L'espressione di Suor Consolata Betrone riportata in sottotitolo “CI VOGLIAMO TANTO BENE” è eloquente di quanto il suo cammino terreno sia stato accompagnato, sin dagli inizi, dalla presenza paterna ed operante di San Giuseppe, il Custode del Redentore e Sposo della Vergine Maria, al quale Papa Francesco ha voluto dedicare questo anno di grazia del Signore, a soccorso delle presenti difficoltà dell'umanità e della Chiesa.

1. Nelle prove della fede

Nella vita della Betrone, San Giuseppe entra subito in punta di piedi. La mamma della Venerabile, infatti, si chiamava *Giuseppina Nirino*. Questo sarà il nome che Pierina assumerà nel Noviziato presso la “Piccola Casa Santa Marta”, dove era entrata a seguito di un precedente tentativo fallito di seguire la chiamata del Signore nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice fondato da don Bosco. Ivi era entrata il 26 gennaio 1925 e il 5 agosto aveva iniziato a Pessione (Torino) il percorso verso la Consacrazione. Tuttavia, l'intensificarsi delle crisi spirituali la spinge a ritirarsi da quell'esperienza, da lei però molto amata e desiderata. Non era lì che il Signore la voleva per realizzare la sua vocazione. Il 28 dicembre, salutandola allorché tornava a Torino, la suora sua formatrice le dice: “Suor Betrone, oggi è mercoledì: *San Giuseppe ti fa uscire, San Giuseppe ti ritorni*”¹. Il mercoledì, infatti, è il giorno dedicato al grande Santo nella tradizione popolare cristiana occidentale.



Giuseppina Nirino

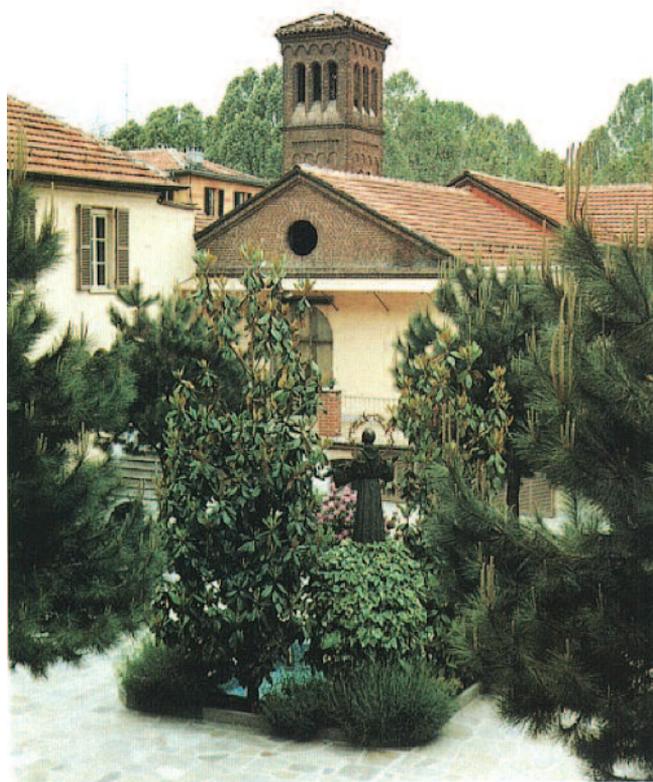
La giovane rimase ancora in Casa Madre qualche mese per consiglio di don Calogero Gussmano, suo direttore spirituale, poi il 17 aprile 1926 rientrò in famiglia, a Torino, in via San Massimo. Nel vecchio calendario liturgico, quello era il giorno in cui si ricordava il Patro-

¹ L. SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma*, LEV 2003, p. 58.

cinio di San Giuseppe. Certamente non è un caso, ma un segno della Provvidenza divina, il fatto che esattamente tre anni dopo, il 17 aprile 1929, Pierina Betrone fosse attesa presso le Cappuccine di Torino, dove entrò². Tra le due esperienze di Consacrazione religiosa, la prima presso le Figlie di Maria Ausiliatrice, la seconda e definitiva nel Monastero di clausura delle Cappuccine, Pierina aveva tentato un altro percorso nella disperata ricerca di darsi tutta a Dio come sentiva in cuore. Fu così che nel 1927 si era presentata all'Istituto delle Taidine del Cottolengo, dove accettavano donne convertite anche da una vita moralmente negativa. Per motivi di salute, da lì fu trasferita al "Regio Convitto" dell'Istituto "Vedove e Nubili" della "Piccola Casa Santa Marta", dove le suore del Cottolengo si dedicavano agli anziani. Qui, dopo il periodo di Probandato, per due anni la Betrone farà il Noviziato con il nome di suor *Giuseppina del Santo Volto*. Anche nelle lettere ai familiari si firma così: "Pierina Suor Giuseppina del Santo Volto". Eppure, benché ami Dio con generosità e con tutta se stessa e sia molto stimata da Su-

periore e Consorelle, il tormento interiore si ripresenta violentemente. Il 26 agosto 1928 lascia il Convitto, non senza però essersi confessata e confidata con don Michele Accomasso, guida spirituale dell'Istituto. È questo sacerdote che le dice: "Mi creda, Suor Giuseppina, la Madonna - perché lei è sempre stata fedele alla recita del S. Rosario - l'ho vista con *San Giuseppe* perorare presso l'Eterno Padre la sua conversione"³.

La confidenza mistica non deve stupire. Forse la Betrone stessa aveva aperto il proprio animo al medesimo Sacerdote, perché come un giorno dirà a Padre Lorenzo Sales, fu proprio durante quell'esperienza biennale al



Monastero di Torino

² Ibid., pp. 61-62.

³ Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina, p. 27.

Convitto che ricevette la grazia di “conversare” con l’Eterno divin Padre. Inoltre, già era favorita del dono dell’intimo colloquio con Gesù. Nella luce della Grazia, con la sua semplicità e purezza di cuore, ella si orienterà a pregare con un solo atto d’amore l’Unico Dio nelle Tre Persone divine, affermando di glorificare “in Gesù la Trinità adorabile del Cielo, in Maria la Trinità adorabile in terra: Gesù, Maria e *Giuseppe*”⁴.

Il Santo Patrono della Chiesa resterà il suo prediletto tra gli amici del Cielo e lo sarà in primo luogo per il suo cuore di Padre verso Gesù e per il suo amore di Sposo castissimo nei riguardi della Vergine Maria. Dunque, San Giuseppe si pone all’inizio della chiamata all’esistenza della Venerabile, in grembo alla madre Giuseppina, e poi rimane come custode della vocazione religiosa di Pierina nei giorni del dubbio e del buio, del pericolo di smarrirsi e dell’esilio dal poter concretizzare la propria vocazione, nella ricerca dolorosa del “Dio smarrito” dentro di lei. Da questa tormenta “fuga in Egitto”, San Giuseppe riconduce la Betrone alla Terra Promessa, là dove tuttavia “nulla l’attraeva”⁵ se non la volontà di Cristo Sposo accolta per obbedienza fiduciosa: il Monastero delle Cappuccine, la sua clausura e la vita di un Ordine della penitenza, come ella anelava.

2. Nella fedeltà alla sua missione

Spesso, negli appunti di Suor Consolata, si trova l’invocazione: “Gesù e Maria e *Giuseppe*, confido in voi!”⁶. Come si è accennato, è un modo della Betrone per glorificare la SS. Trinità, cogliendone il “riflesso creato”, se così si può dire, nell’Uomo-Dio Gesù Cristo, nella Madre Sua Immacolata Maria Santissima e nella persona del falegname di Nazareth, “Giuseppe, figlio di Davide” (Mt 1,20). Egli è custode dei divini misteri ai loro albori delicati e perseguitati, ma dall’Eterno Padre avviati per la redenzione del mondo. È quindi naturale che San Giuseppe divenga un Patrono e un alleato speciale della vocazione e della missione che Dio pone nella umile claustrale piemontese: vocazione e missione suscitate per il bene e la salvezza eterna di molte anime richiamate da lontano alla confidenza verso l’amore misericordioso del loro Signore.

Il *Diario n. 3* degli “Appunti in Coro” ha un *incipit* particolare dato dalla stessa Suor Consolata: “Al caro San Giuseppe che mi è Padre e Protettore dedico riconoscente queste pagine”⁷. C’è una data: “Gesù Re, 1935”⁸, apposta sempre dalla Betrone, ma i testi annotati vanno dal 24 agosto 1933 al 9 novembre 1935. Dopo i primi pensieri fissati nel tac-

⁴ Cf. *Positio*, p. 233.

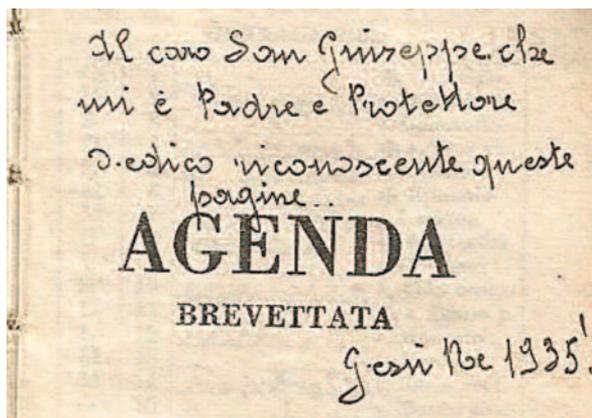
⁵ Cf. L. SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma*, p. 62.

⁶ Cf. per esempio Quaresima 1939.

⁷ C. BETRONE, *Appunti in Coro*, LEV 2006, p. 207.

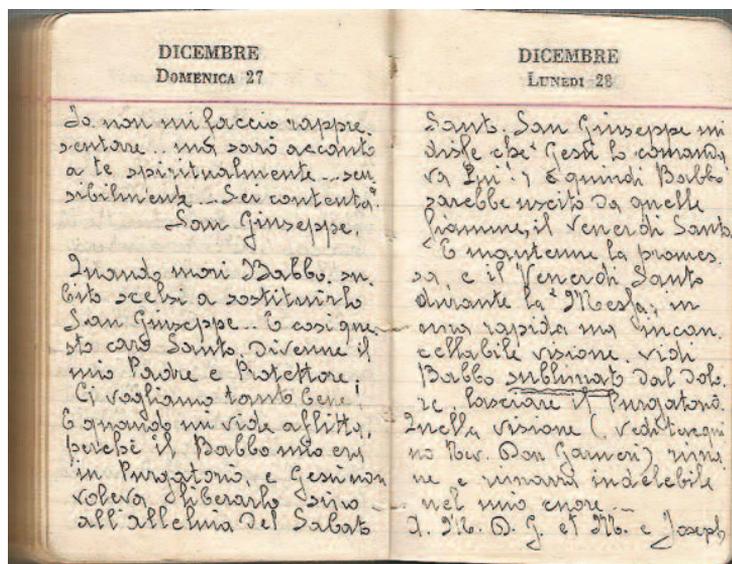
⁸ Nel 1935 e secondo il calendario liturgico preconciliare, la solennità di Cristo Re ricorreva la domenica 27 ottobre.

cuino, la giovane Cappuccina, ancora professa con voti temporanei, scrive al centro della pagina: “San Giuseppe, queste righe io le consacro a Te”⁹. Sono righe nelle quali traccia esame di coscienza e propositi spirituali. Ella si chiede se si è interessata troppo della famiglia, se è riuscita a dimenticare se stessa, se ha osservato il silenzio, se è stata fedele all’atto d’amore continuo che Gesù le ha chiesto, se pone al



centro della propria esistenza la certezza che Gesù la ama, se sta agendo con carità e adempiendo il proprio dovere, sia esternamente che interiormente. In breve, analizzandosi e infine invocando San Giuseppe, Suor Consolata traccia un vero profilo anche del Santo, che fu tanto dimentico di sé, uomo del silenzio, ma pronto e attivo nella carità e nel dovere quotidiano, con la certezza di essere amato da Dio. Il Vangelo lo definisce

“giusto” (cf. Mt 1,19). Al termine del *Diario* n. 3, Suor Consolata rammenta la grande grazia ricevuta dal Santo che il popolo di Dio, con il suo “sensus fidei”, ha sempre considerato in Occidente Pa-



Pagine dai Diari di Suor Consolata

trono dei moribondi o “della buona morte”, pensando giustamente che egli possa essere spirato assistito dalla Vergine Maria e fissando negli occhi quel Divin Figlio affidatogli dall’Eterno Padre: Gesù. In data del 9 novembre 1935 la Cappuccina scrive, concludendo il suo notes: “Quando morì Babbo, subito scelsi a sostituirlo San Giuseppe. E così, questo caro Santo, di-

⁹ C. BETRONE, *Appunti in Coro*, p. 209.

venne il mio Padre e Protettore. Ci vogliamo tanto bene!”¹⁰. Pietro Betrone morì il 17 aprile 1935, Mercoledì Santo, pochi mesi prima che la figlia scrivesse questo ricordo. Per lei fu un dolore immenso. Delicato è il pensiero di non restare orfana in questo mondo: San Giuseppe avrebbe sostituito la paternità terrena mancata e come un papà lo considerò con vera confidenza, come mostra quella esclamazione: “Ci vogliamo tanto bene!”. Si potrebbe affermare che la paternità sperimentata del Santo di Nazareth l’abbia pure ulteriormente educata e formata a quella *confidenza* radicale in Dio che sarà il suo carisma specifico¹¹.

L’esercizio di quest’atto virtuoso avviene subito nel lutto che la colpisce, come ella stessa continua a raccontare: “E quando [San Giuseppe] mi vide afflitta, perché Babbo mio era in Purgatorio, e Gesù non voleva liberarlo sino all’Alleluja del Sabato Santo, San Giuseppe mi disse che «Gesù lo comandava Lui!» e, quindi, Babbo sarebbe uscito da quelle fiamme il Venerdì Santo”¹². Tra il Cielo e Suor Consolata intercorre uno scambio familiare, dono di tanta grazia e misericordia dall’Alto, ma anche frutto della corrispondenza di un cuore molto umile, puro e semplice come quello della claustrale piemontese, che forse non sempre era del tutto consapevole di quale favore divino ella fosse oggetto in questo “sacro scambio” tra lei, Gesù e San Giuseppe. Per dono dell’amore del Signore, la Capuccina conosce lo stato del genitore nell’altra vita: si trova nella condizione purgante. In una relazione Suor Consolata riferisce di un colloquio stretto con Gesù perché liberi suo padre dal Purgatorio, ma il Signore mette alla prova la sua confidenza. Ed è allora che San Giuseppe interviene e le rivela anche la potenza della sua intercessione presso Gesù, non tanto in “patris corde”, con cuore di padre”, quanto piuttosto con *autorità* di padre: a lui quel Figlio deve obbedire.

Certamente il Signore poteva intervenire subito e direttamente, ma tutto l’episodio rivela, come più volte accade in fatti del Vangelo e non ultima la risurrezione di Lazzaro (cf. Gv 11), lo stile della pedagogia di Dio. Questa tende a mostrare la necessità del coinvolgimento della fede delle creature e la loro responsabilità



Pietro Betrone

¹⁰ Ibid., p. 337.

¹¹ Cf. per esempio: Ibid., p. 83 e p. 229.

¹² Ibid., p. 337. Cf. anche: L. SALES, C. BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime*, 98-103 (Relazione: *La mia vocazione*).

nell'opera di Dio che rispetta l'umana libertà, ma esige l'audacia della fede e la forza della carità, entrambe con l'ostinazione della fiducia riposta in Lui. Forse, senza questa esperienza, Suor Consolata non avrebbe conosciuto l'efficacia altissima dell'intercessione di San Giuseppe, tanta sua possibilità di intervento ascoltato dal Signore e tanta intimità anche in Cielo tra il Divin Figlio e il Suo padre putativo terreno. Di solito, caratteristiche di tale intercessione, sono attribuite soltanto a Maria Santissima, benché la pietà popolare non disdegni talvolta di sentirle degne pure di alcuni grandi Santi. Gesù, due settimane prima di questi appunti, aveva comunque rivelato a Suor Consolata un particolare sul quale talvolta ella torna a scrivere: che per intercedere la conversione di molti in lei pure *“la sofferenza giungerà all'incredibile come nessuno dopo la SS. Vergine e San Giuseppe ha sofferto o soffrirà mai”*¹³. La sofferenza del Santo di Nazareth poco viene ancora meditata, non essendo egli stato in vita al momento del ministero pubblico di Gesù e della Sua Pasqua di Redenzione del mondo. Eppure, unitamente a Maria Santissima, è la creatura che più ha sofferto nella partecipazione all'evento del Dio Incarnato. D'altronde, il Vangelo lo presenta per lo più in situazioni angosciose: la conoscenza della misteriosa gravidanza di Maria Vergine sua promessa sposa, l'assolvere al censimento dovendo andare in Giudea con la sposa ormai prossima al parto, il non trovare alloggio a Betlemme in quelle condizioni, la minaccia di Erode, la fuga e l'esilio in Egitto, lo smarrimento di Gesù dodicenne (cf. Mt 1,19-20; 2,13-22 e Lc 2,1-7.41-50). L'ultimo episodio può considerarsi *“la Pasqua di San Giuseppe”*, ovvero il suo reale partecipare a quello che sarà l'evento pasquale del Cristo Redentore.

Suor Consolata conclude il suo racconto asserendo: *“E [San Giuseppe] mantenne la promessa, e il Venerdì Santo durante la Messa¹⁴, in una rapida ma incancellabile visione, vidi Babbo sublimato dal dolore, lasciare il Purgatorio”*¹⁵. Ella dichiara poi che *“quella visione rimane e rimarrà indelebile nel suo cuore”*¹⁶. Tutto era nel di-



M. Faustini: *Fuga in Egitto*

¹³ C. BETRONE, *Appunti in Coro*, p. 296.

¹⁴ La dicitura è erronea perché il Venerdì Santo la Chiesa non celebra la S. Messa, ma l'Ufficio della Passione del Signore con l'adorazione della Croce: certamente Suor Consolata si riferisce a questa lunga Liturgia.

¹⁵ C. BETRONE, *Appunti in Coro*, p. 337. Con *“sublimato”* Suor Consolata intende *“trasfigurato”*, *“trasformato in splendore”* dopo la purificazione del dolore in Purgatorio.

¹⁶ *Ibid.*

segno di Dio, ma il Signore ha colto l'evento come occasione per richiamare a Suor Consolata, e tramite lei a tutti noi, l'importanza dell'intercessione di San Giuseppe, oltre che della confidenza che possiamo e dobbiamo riporre negli amici del Cielo, viventi in Lui e realmente ancora presenti e partecipi anche della nostra esistenza terrena, perché "Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per Lui" (Lc 20,38). La Betrone terrà questo Santo pure a modello evangelico per la sua corrispondenza a quanto l'Altissimo andava chiedendole. Il 19 marzo 1938 ella scrive in un bel pensiero: "*San Giuseppe seppe prepararsi alla sua missione e attendere... così pure farò io: prepararmi alla mia missione col silenzio e attendere l'ora del Signore con l'incessante atto d'amore*"¹⁷.

Questo "attendere" i tempi di Dio è un profondo atto di fede e di umiltà, nell'accogliere, oltre che il Suo piano, anche la Sua ora. Suor Consolata percepisce da questa figura evangelica una grande lezione di autentica risposta alla chiamata divina che ciascuno riceve. D'altronde, Dio stesso l'ha rivelato nelle Sacre Scritture: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie (Is 55,8) e si potrebbe aggiungere: "i miei tempi non sono i vostri tempi", perché se il Signore talvolta sembra tardare è per misericordia verso di noi e il nostro essere pronti o meno, come ancora la Bibbia insegna: "Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono, ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi" (2 Pt 3,8-9). La vita terrena di San Giuseppe è tutta racchiusa in questo profondo e silente "rimanere" in ascolto dei tempi e dei modi di Dio.

In quel 9 novembre 1935, San Giuseppe parlò direttamente a Suor Consolata, come aveva fatto al momento del suo lutto familiare durante la Settimana Santa di quell'anno. Le disse con amore e tenerezza di vero padre: "*Sei tanto piccola che posso posare Gesù Bambino e poi prendere te in braccio. Consolata, ti aiuterò nella tua missione e ti assisterò fino all'ultimo respiro. Sono il Protettore dei moribondi, il terrore dei demoni. Nelle ultime ore della tua vita... sarò accanto a te spiritualmente, sensibilmente. Sei contenta?*"¹⁸. Fu a seguito di queste parole del Santo, riportate al termine del *Diario* n. 3, che Suor Consolata rammentò la grazia ricevuta per il papà. Quanto alle promesse da lui fatte, tutte furono mantenute e colpisce in particolare il suo definirsi: "terrore dei demoni". La Venerabile, che da questi molto fu attaccata, certamente ebbe allora dal Santo protezione e sostegno per adempiere la propria vocazione.

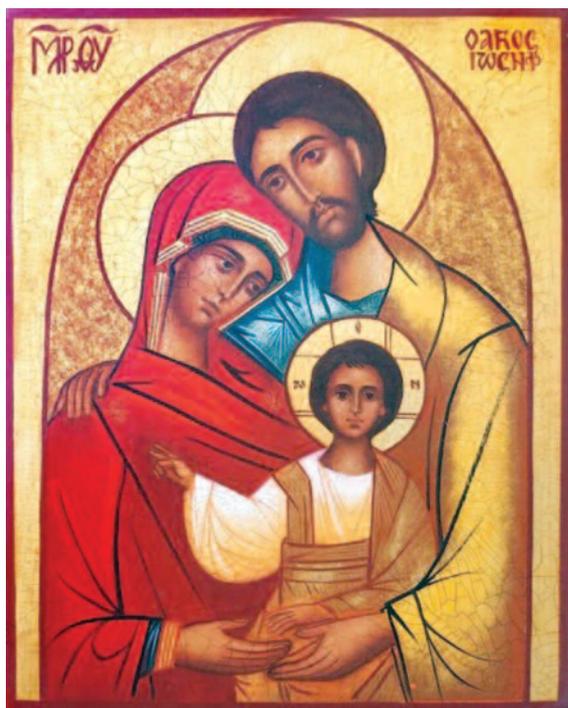
Il 26 novembre 1941, quando si fa più dura la salita verso le tre vette dell'amore, del dolore e delle anime, la misteriosa "Voce" in cui il Signore le si manifesta, le annuncia:

¹⁷ Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina, p. 382.

¹⁸ C. BETRONE, *Appunti in Coro*, pp. 336-337.

“Poiché sta per cominciare il nuovo anno ecclesiastico¹⁹, ti dono San Giuseppe per protettore sino all’ultimo respiro, perché ti aiuti, ti prepari a una santa morte”²⁰. Il Custode del Redentore, con cuore di padre, riceve dal Signore il compito di assistere Suor Consolata nell’ultimo tratto della sua esistenza terrena, affinché ella compia la propria missione secondo la misura del dono di Cristo (cf. Ef 4,7). Questa è la lezione che Suor Consolata seguirà sempre. Nel 1939 negli appunti dice di avere per protettore San Giuseppe e pone come priorità tra i suoi propositi il *silenzio*, sia come “annientamento interno”: “Tutto quello che avviene in me e attorno a me, avviene perché Gesù lo vuole o lo permette per la mia santificazione”, sia come “annientamento esterno”: “Mai permettermi una frase non richiestami con nessuno, ricreazione compresa e sempre più nulla”²¹. San Giuseppe è l’uomo della fede che *mai chiede a Dio “perché”*: è l’uomo del silenzio che crede che “Colui che ha iniziato l’opera buona la porterà a compimento” (Fil 1,6), e questo perché “sa a Chi ha creduto” (cf. 2 Tm 1,12).

Il 3 maggio di due anni dopo, nel 1943, Suor Consolata annota una frase che svela la sua intimità teologale con la Sacra Famiglia tutta: “È così bello vivere con i miei tre: Gesù, la



Madonna e San Giuseppe, al di sopra di tutte le cose della terra!”²². Nel mezzo della tragedia della seconda guerra mondiale, che non risparmiava il Monastero di clausura per ristrettezze e per notizie da condividere nella preghiera all’Altissimo, la Cappuccina ci manifesta il suo segreto di vita “nascosta con Cristo in Dio”, pensando e cercando le “cose di lassù” pur tra i flutti turbinosi della storia (cf. Col 3,1-3). Ancora, il 5 maggio 1943 scrive: “Gesù solo con la S. Vergine e San Giuseppe: come si gusta il Cielo anticipato!”²³. Eppure in lei umanamente era già iniziata la salita al Calvario: era già incamminata nella pienezza del dolore fisico,

¹⁹ Con la prima Domenica di Avvento inizia l’anno liturgico nella Chiesa in Occidente.

²⁰ Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina, p. 382.

²¹ *Positio*, pp. 800-801.

²² Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina, p. 382.

²³ *Ibid.*, p. 283.

morale e spirituale del suo sacrificio unito a quello del Redentore per la salvezza di molte anime, impetrandone la conversione.

3. *Rilievi conclusivi*

Nel cammino di Suor Consolata Betrone si ritrovano vissuti nell'esperienza gli elementi che Papa Francesco evidenzia nella sua Lettera apostolica **“Patris corde”** indicando l'anno dedicato a San Giuseppe dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021, nel 150° anniversario in cui fu proclamato Patrono della Chiesa Cattolica dal Beato Pio IX.

Dal grembo materno per la Venerabile, San Giuseppe è stato **“padre amato”**, divenendolo esplicitamente nel 1935 alla morte di Pietro Betrone. Negli anni della ricerca vocazionale egli si era manifestato nel segno di eventi accaduti di mercoledì o in giorno di suo Patrocinio. Culmine ne è certamente la morte di Pietro Betrone, che avvenne sì di Mercoledì Santo, ma pur sempre in mercoledì giorno di San Giuseppe e il 17 aprile suo Patrocinio. Rivelerò quindi, il Santo, la sua tenerezza in quella luttuosa circostanza, soccorrendo l'angoscia di Suor Consolata con la propria potente intercessione presso Gesù, affinché l'anima del defunto fosse liberata quanto prima dal Purgatorio e, si può dire, contribuendo alla sua subitanea santificazione.

“Padre nell'obbedienza” fu di modello alla Cappuccina per compiere con fiducia la difficile realizzazione della sua missione. **“Padre nell'accoglienza”** l'aiutò ad accettare “senza scorciatoie” la volontà di Dio con la virtù della fermezza. **“Padre dal coraggio creativo”** le suggerì audacia e ostinazione dinanzi al Signore e nelle prove, per la salvezza di anime più in pericolo di perdersi eternamente. **“Padre lavoratore”** fu l'esempio della indefessa quotidianità comunitaria della Venerabile, spesa in pronti e umili servizi e in ogni dovere monastico richiesto dalla Regola.

“Padre nell'ombra” la plasmò nel suo eroico silenzio ricolmo del verginale incessante Atto d'amore e di incondizionato abbandono alla divina volontà per divenire, nel grembo della Chiesa, la Confidenza²⁴. Si può anche aggiungere che senza dubbio San Giuseppe non mancò di assistere e illuminare la paternità spirituale di Padre Lorenzo Sales nell'esercitarla in modo così corrispondente alla Grazia e all'opera di Dio nell'umile Cappuccina affidata alla sua guida e al suo sapiente discernimento. In questo, possiamo veramente affermare che San Giuseppe fu e rimase nell'ombra, “nell'ombra del Padre”, quello in Cielo e quello in terra che ne svolgeva le veci, al fine che quella “piccola creatura”, come egli stesso l'aveva definita, potesse realizzare appieno il disegno dell'Altissimo con il proprio divenire un incessante e incarnato,

“Gesù, Maria, vi amo, salvate anime!”

²⁴ Cf. C. BETRONE, *Appunti in Coro*, p. 790.

Ci scrivono per Suor M. Consolata



Gioisco con voi care Sorelle, per il riconoscimento delle virtù eroiche di Suor Consolata e prego affinché si possa venerare presto Beata. Affido alla sua intercessione alcune persone care con problemi di salute, pregate anche per me e io nella S. Messa vi ricordo perché non vi stanchiate mai di essere come Mosè sul monte.

Don Gianni

Care Sorelle in Cristo, sono oltremodo felice della Venerabilità di Suor Consolata, anche per il lavoro che come Relatore ho svolto con grande fiducia a suo tempo. Ora dobbiamo proseguire l'impegno e pregare tanto per il miracolo e finalmente la potremo venerare Beata. Lode a Dio e grazie a voi per la vostra testimonianza preziosa e soprattutto per la vostra preghiera per me, povero strumento che ha sempre creduto nella santità di questa "piccola" che si è fatta prendere in braccio da Gesù, proprio perché piccola! Mi affido al vostro ricordo al Signore e con me tutta la mia Parrocchia.

Don Claudio

Carissime Sorelle, è con il cuore esultante che ho letto sul quotidiano "Avvenire" la notizia della Venerabilità di Suor M. Consolata. Sono veramente felice, anche perché ho notato la data in cui è stato firmato il Decreto: 6 aprile, giorno della nascita di Suor M. Consolata, una sua speciale carezza che insieme a tutte le grazie che il Signore ha concesso mediante la sua intercessione, ci fa sperare che presto si giungerà alla Beatificazione. Vicina nella gioia, Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Silvia

Sono davvero contento, care Sorelle, per il Decreto sulle virtù eroiche di Suor Consolata e spero si possa così procedere presto alla Beatificazione. Preparerò un articolo sulla devozione della Venerabile alla Madonna Consolata, Patrona di Torino, da pubblicare sulla rivista del suo Santuario.

Daniele

Vi scrivo con immensa gioia per aver appreso la notizia dell'approvazione delle virtù eroiche di Suor Consolata! Anche per questo vi prego di inviarmi nuovamente del materiale per far conoscere il suo messaggio di amore al Sacro Cuore di Gesù. Confido nella sua intercessione per il mio apostolato missionario qui in Argentina.

Padre Nestor

Ho saputo con gioia e gratitudine della pubblicazione del Decreto di Venerabilità di Suor Consolata: questa è una bella notizia per me perché lei, l'eroina della vita con Gesù, la sento mia amica e mia sorella. Abbiamo pregato molto per questa Venerabilità e penso che la "Ferme Consolata" che è sorta qui in Congo con la sua intercessione e il vostro aiuto, contribuirà ancora di più a farla conoscere. Intanto aspettiamo la sua Beatificazione e per questa occasione verrò in Italia! Rendo grazie al Signore per la nostra bella comunione che sostiene la mia vocazione e il mio apostolato missionario.

Padre Ghislain

Sono un sacerdote del Kenya che sta studiando a Roma; conosco Suor Consolata da dodici anni e lei mi ha seguito con il suo sostegno spirituale durante tutto il mio percorso in Seminario. Vorrei usare il tempo che trascorrerò in Italia per gli studi per approfondire la spiritualità della “piccolissima via” e vi chiedo di inviarmi del materiale e anche alcuni libri sul suo messaggio di confidenza e di amore al Cuore di Gesù, per diventare anch’io “anima piccolissima”. Mi affido alla vostra preghiera.

Br. Richard Augustine

Vi scrivo da Syracuse negli Stati Uniti, sono una “piccolissima” e seguo la spiritualità di Suor Consolata da tempo: vorrei diffonderla nel mio Paese e per questo vi chiedo di inviarmi immaginetto e pieghevoli ed anche un flaconcino di olio che arde sull’urna della Venerabile: lo apprezzerò tanto! Io continuo a pregare per l’opera di Suor Consolata e a fare apostolato per farla conoscere; ho visto che avete rinnovato il vostro sito web ed è molto bello! Il Signore vi benedica,

Mary Lou

Care Sorelle, abbiamo saputo della Venerabilità della nostra cara Sorella Maria Consolata e desideriamo fare le nostre felicitazioni nella gioia per tutte voi e per tutto il nostro Ordine: noi siamo le Clarisse Cappuccine di Valencia in Spagna. Abbiamo letto ultimamente un libro sulla sua vita e sulla sua spiritualità e ci ha molto edificate: veramente le “anime piccolissime” e umili conquistano il Cuore di Dio e Suor M. Consolata è una di quelle! Preghiamo che lei, con il suo “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”, possa ottenere a tutte noi sue Sorelle di essere miti e umili come Gesù e Maria ci chiedono, per poter operare le meraviglie di amore e di misericordia come lei ha sperimentato nella sua vita.

H.na Araceli

Sono uno studente cappuccino rumeno che voi già conoscete; ho appreso con gioia che Suor Consolata è stata dichiarata Venerabile il 6 aprile, proprio nel giorno anniversario della sua nascita. Sono molto felice! Come sapete, ho deciso di preparare la mia tesi sulla sua figura e sull’atto d’amore “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”, facendo il collegamento con la preghiera incessante dell’escasmo bizantino.

Fr. Lucian

Abbiamo saputo, carissime Sorelle, che Suor M. Consolata Betrone è ormai Venerabile e questa notizia ci ha molto rallegrate. Continuiamo a pregare affinché possiamo ottenere il miracolo della guarigione del piccolo Jan e questo possa ottenere un’altra grazia: la Beatificazione della nostra “piccola” grande Consorella Suor M. Consolata.

Cappuccine Ostrow-Polonia

Sono una Suora carmelitana e ho avuto la grazia di incontrare Suor M. Consolata attraverso la lettura del libro “Il Cuore di Gesù al mondo” che apparteneva ad una mia anziana Sorella, morta quattro anni fa. Questo testo lo avevo visto tante volte, occupandomi come bibliotecaria in convento, ma mi era sempre sfuggito. Una domenica di gennaio, la mia attenzione si è posata su di lui ed ho iniziato a leggerlo. Suor M. Consolata mi ha condotta a scoprire sempre più profondamente il mistero sublime del Cuore di Gesù e mi ha donato l’esperienza nuova di sentirmi infinitamente amata da Lui, in un momento molto particolare per la nostra comunità. Stavamo infatti uscendo dalla quarantena Covid che ci aveva colpito con la partenza al Cielo di due nostre carissime Sorelle. Ho poi letto attentamente l’ampia biografia di P. Lorenzo Sales con molti riferimenti al Diario di Suor M. Consolata, di cui ora sono diventata molto “amica”: la sento una compagna preziosa nel mio cammino e tanto vicina nel-

l'amare il Cuore di Gesù. In attesa di ricevere dalla vostra gentilezza il Diario della Venerabile, il reciproco augurio che il Signore ci guidi nel realizzare i disegni di santità che ha per ciascuna di noi.

Sr. Paola Maria

Leggo la bella notizia della Venerabilità di Suor M. Consolata di cui, voi care Sorelle, conoscete quanto la mia devozione e la mia vicinanza al monastero crescano nel tempo con la preghiera quotidiana. Ho sempre con me l'immaginetta con la reliquia di Suor M. Consolata che mi fu donata a suo tempo e anche per questo ritengo mio dovere rendere testimonianza della grande grazia che ho ricevuto. Mio figlio infatti è stato colpito recentemente da un'embolia cerebrale che ha reso necessario il ricovero in ospedale, dove, nonostante il momento critico della pandemia, ha ricevuto straordinarie cure ed assistenza che gli hanno permesso un recupero rapido e totale. Sono sicuro dell'intercessione presso la Madonna di Suor M. Consolata che ho molto pregato in quei giorni, insieme al conforto che ricevevo nel cuore dalla sua vicinanza e da quella di tante persone care. Continuerò a ringraziare il Signore che mi ha sempre aiutato nella vita, nonostante le mie mancanze e la mia pochezza. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Paolo

Sono un seminarista brasiliano del Mato Grosso e, per grazia di Dio, diventerò Diacono tra un anno. Vi scrivo perché desidero ringraziarvi, care Sorelle, per aver coltivato un così bel fiore, Suor Maria Consolata Betrone. L'ho conosciuta da circa un anno per mezzo di un sacerdote italiano che è missionario nel nostro Paese, leggendo un libro di Padre L. Sales tradotto in portoghese. Così mi sono sentito attratto a vivere la spiritualità della "piccolissima via" ed ho avuto molto beneficio spirituale, soprattutto pregando l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Vorrei ricevere delle immagini di Suor M. Consolata e del Sacro Cuore di Gesù e se fosse possibile, una con la reliquia della Venerabile, che mi aiuterebbe molto a vivere questo cammino di confidenza. Inoltre vorrei anche leggere il suo Diario perché sento che Gesù ha ancora tanto da insegnarmi tramite la sua testimonianza di vita. Attendo questo materiale, che per me sarà un ulteriore segno della grazia di Dio nella mia vita!

Raul Felipe

Care Sorelle, scrivo dalla Spagna perché ho incontrato "casualmente" Suor M. Consolata sulle pagine web del vostro sito e ho deciso di approfondire la conoscenza della sua spiritualità della misericordia. Ho già letto con attenzione i libri "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" e "Il Cuore di Gesù al mondo" e ho visto anche varie volte il video della sua vita. Sono rimasta impressionata dal suo cammino terreno fatto di silenzio e di preghiera e da quel momento il mio cuore ha chiesto al Signore che mi insegnasse il silenzio sull'esempio di Suor M. Consolata. Non sono una consacrata, sono sposata e vivo nel mondo con tutte le distrazioni e le tentazioni, in particolare quelle dei pensieri, per cui ho iniziato a pregare l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" che mi aiuta tanto in questo cammino spirituale. Vi confido che poco più di tre anni fa ero totalmente lontana da Dio e dalla Chiesa ed ero estremamente orgogliosa, vanitosa, egocentrica e collerica: ora ringrazio il Signore che con il suo aiuto sta cambiando la mia vita. Mi affido ancora all'intercessione di Suor M. Consolata e alle vostre preghiere perché nel prossimo mese di giugno, nel giorno del Sacro Cuore di Gesù, del quale sono una fervente devota, ho deciso di consacrarmi come "piccolissima".

Anch'io pregherò per voi e perché la Venerabile Suor M. Consolata possa essere presto beatificata e di lei vi lascio la traduzione in catalano, la mia lingua madre, del suo atto d'amore: "Jesus, Maria us estimo, salveu animes!" Dio vi benedica!
Anna Maria

Buon giorno, vi scrivo da Guadalajara in Messico e sono un giovane in ricerca vocazionale, attratto dalla vita religiosa. Mi sento molto vicino alla spiritualità dell'abbandono confidente della Venerabile Suor M. Consolata e sto cercando di far conoscere l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Vorrei ricevere una sua immagine con la reliquia. Grazie.
Carlos Enrique

Sono molto devoto della Venerabile Suor M. Consolata e ho ricevuto tante grazie con la sua intercessione: sono uno studente in Teologia, vivo in Brasile e chiedo ancora il suo aiuto per il mio cammino verso il Sacerdozio; desidero ricevere una immaginetta con la reliquia che sarà un grande dono per me e per la mia famiglia religiosa. Grazie.
Gean

Pace e bene, vi scrivo dalla Sicilia. Sono una donna molto sofferente, in quanto ho perso in poco tempo i miei genitori: la mia mamma a causa di un aneurisma e il mio papà per un ictus e quindi sono sola. Soffro anche di problemi di salute e per questo vi chiedo di ricevere qualche fla-

Si affidano a
Suor M. Consolata



Serena



Cristian e Nelson



Anna Chiara



Vittoria



Angelo

concino di olio benedetto che arde sull'urna di Suor M. Consolata. Una mia amica, per sua esperienza mi ha consigliata di richiederlo, assicurandomi che, se usato con fede, è molto efficace, anche per la pace del cuore, grazia di cui ho un disperato bisogno. Con riconoscenza. **Lucia**

Vi scrivo dall'America Latina, sono un consacrato laico e catechista; per questo desidererei ricevere del materiale per l'evangelizzazione, in particolare relativo al SS. Cuore di Gesù e a Suor M. Consolata Betrone, per diffondere la sua bella spiritualità ai bambini del catechismo e ai fedeli della mia Parrocchia: potranno così conoscere la sua vita di preghiera e di offerta al Signore. Inviatemi quindi libri, stampe, pieghevoli e medagliette della Venerabile. Vi ringrazio. **Junior**

Vi invio questa mail, care Sorelle, per esprimervi il mio ringraziamento per la vostra rivista "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" che sto ricevendo regolarmente da più di dieci anni. Amo la spiritualità della Venerabile Suor M. Consolata e vorrei condividerne la conoscenza con le mie sorelle nelle Filippine. Vi chiedo quindi di inviare il periodico anche a loro, in formato digitale, perché sono sicura che le aiuterà tanto nella loro vita spirituale, come per me è stato ed è veramente un grande sostegno. Sarei molto felice se questo mio desiderio si potesse realizzare. Un caro saluto a tutte voi con gratitudine. Gesù, Maria vi amo, salvate anime! **Suor Pilar**

Sono una Clarissa, novizia della fondazione italiana in Madagascar. Sono rimasta qui in Italia un anno per la formazione e durante questa permanenza ho incontrato la vita di Suor M. Consolata Betrone tramite i libri che le Sorelle della Comunità mi hanno dato. Mi piace molto leggere e rileggere la vocazione e la vita della Venerabile, il suo dialogo con il Cuore di Gesù; sono molto contenta e trovo grande consolazione in questo cammino con lei, sento la sua presenza, la sua assistenza, e la sua vicinanza. Il Signore, tramite suo, tocca il mio cuore e mi invita a vivere la "piccolissima via" con l'incessante atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Suor M. Consolata è il mio modello per vivere la vocazione francescana clariana in clausura. Mi sono innamorata della sua spiritualità e del suo esempio e vorrei approfondire il suo percorso spirituale. Per questo vi chiedo di ricevere tutti i testi disponibili per portarli alle mie Sorelle in Madagascar e diffondere anche in terra Malgascia la sua devozione. Attendo con riconoscenza quanto potrete fare per me, mentre chiedo l'intercessione di Suor M. Consolata per la nostra fondazione, lei che ha partecipato in prima persona alla quella del vostro monastero di Moncalieri e quindi conosce bene che cosa significa un nuovo inizio. Anch'io vi ricordo nella preghiera, assicurandovi che divulgherò la "piccolissima via". **Sr. Maria Michelle**

Care Sorelle, saluti brasiliani e fraterni in Cristo. Scrivo per chiedere alcune immagini con reliquia della Venerabile Suor M. Consolata Betrone. Sono un suo devoto e ammirato dal suo grande cammino di vita fatto di dedizione, amore e offerta per la nostra amata Chiesa. Che Suor M. Consolata interceda per tutti noi speranza e pace in questo tempo di incertezza. **José**

Care Sorelle del Monastero Sacro Cuore, vi scrivo dalla Spagna, spinto dall'esempio che ci ha lasciato la Venerabile Suor M. Consolata Betrone. Cerco di percorrere la "piccolissima via d'amore" impegnandomi nella bella preghiera "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e sento nel mio cuore una grande riconoscenza per questa eredità spirituale così preziosa. Unisco il mio indirizzo per ricevere del materiale anche in italiano da poter diffondere. **Vicente**

Sono brasiliano, ma attualmente vivo in Honduras. Ho vissuto cinque anni in Messico a Guadalajara e ora sono postulante di una Congregazione fondata a New York come rinnovamento del carisma Cappuccino. Ho sempre avuto molta devozione per S. Teresa di Lisieux e questo mi ha portato a incontrare Suor M. Consolata Betrone. Pregando la sua invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” ho compreso quanto sia fecondo per le anime l’atto d’amore nel silenzio del cuore, che supera le preghiere vocali, come Gesù stesso aveva educato Suor M. Consolata. Porto sempre nel cuore la ricchezza di questa via spirituale e una grande devozione per la Venerabile. Chiedo gentilmente di poter ricevere libri, immagini, una in particolare con la reliquia, affidandomi alla vostra preghiera per il mio cammino.

Pedro

Dall’archivio

Vescovado di Pontremoli – Massa Carrara

Pontremoli, 11.7.65

Reverenda e Buona Madre Abbadessa,

Con grande gioia le comunichiamo che la salute di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo va migliorando di giorno in giorno: egli stesso ci ha scritto pregandoci di comunicarlo anche a voi che tanto avete pregato. È veramente una grande grazia che ha del miracoloso. I migliori professori specialisti erano assai preoccupati, pareva a loro che Sua Eccellenza dovesse morire. Egli ormai lo capiva, tutti eravamo in pena, ma ecco che al culmine del male le cose si sono cambiate in meglio e continuano. Il Cuore Divino di Gesù ha esaudite le preghiere e la cara Suor Consolata è veramente una Santa. Ora ringraziamo noi, appena può lo farà Sua Eccellenza; in riconoscenza faremo conoscere Suor Consolata e la sua grande missione a tante anime buone. Venendo a Torino per gli Esercizi Spirituali passerò in Monastero così potrò ritirare dei libri e dei foglietti.

Sua Eccellenza manda a lei, Reverendissima Madre e alle Reverende Suore, una grande benedizione. Unisco per ora una piccola offerta con il mio ricordo alle care Suor Bernardetta e Suor Evangelista. A lei Madre grazie infinite. Nel Cuore di Gesù, devotissimi ossequi.

Obbl.ma Suor M. Tarcisia Costa

Catechesi sui Comandamenti di Papa Francesco

Piazza San Pietro - 24 e 31 ottobre 2018

11/A. Non commettere adulterio.

Nel nostro itinerario di catechesi sui Comandamenti arriviamo alla Sesta Parola, che riguarda la dimensione affettiva e sessuale, e recita: «Non commettere adulterio». Il richiamo immediato è alla fedeltà e in effetti nessun rapporto umano è autentico senza fedeltà e lealtà. Non si può amare solo finché “conviene”; l’amore si manifesta proprio oltre la soglia del proprio tornaconto, quando si dona tutto senza riserve. Come afferma il Catechismo: «L’amore vuole essere definitivo. Non può essere “fino a nuovo ordine”» (n. 1646). La fedeltà è la caratteristica della relazione umana libera, matura, responsabile. Anche un amico si dimostra autentico perché resta tale in qualunque evenienza, altrimenti non è un amico. Cristo rivela l’amore autentico, Lui che vive dell’amore sconfinato del Padre, e in forza di questo è l’Amico fedele che ci accoglie anche quando sbagliamo e vuole sempre il nostro bene, anche quando non lo meritiamo.

L’essere umano ha bisogno di essere amato senza condizioni e chi non riceve questa accoglienza porta in sé una certa incompletezza, spesso senza saperlo. Il cuore umano cerca di riempire questo vuoto con dei surrogati, accettando compromessi e mediocrità che dell’amore hanno solo un vago sapore. Il rischio è quello di chiamare “amore” delle relazioni acerbe e immature, con l’illusione di trovare luce di vita in qualcosa che, nel migliore dei casi, ne è solo un riflesso.



Così avviene di sopravvalutare per esempio l’attrazione fisica, che in sé è un dono di Dio ma è finalizzata a preparare la strada a un rapporto autentico e fedele con la persona. Come diceva San Giovanni Paolo II, l’essere umano «è chiamato alla piena e matura spontaneità dei rapporti», che «è il graduale frutto del discernimento degli impulsi del proprio cuore». È qualcosa che si conquista, dal momento che ogni essere umano «deve con perseveranza e coerenza imparare che cosa è il significato del corpo» (cfr Catechesi, 12 novembre 1980).



La chiamata alla vita coniugale richiede, pertanto, un accurato discernimento sulla qualità del rapporto e un tempo di fidanzamento per verificarla. Per accedere al Sacramento del matrimonio, i fidanzati devono maturare la certezza che nel loro legame c'è la mano di Dio, che li precede e li accompagna, e permetterà loro di dire: «Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre». Non possono promettersi fedeltà «nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia», e di amarsi e onorarsi tutti i giorni della loro vita, solo sulla base della buona volontà o della speranza che «la cosa funzioni». Hanno bisogno di basarsi sul terreno solido dell'Amore fedele di Dio. E per questo, prima di ricevere il Sacramento del Matrimonio, ci vuole un'accurata preparazione, direi un catecumenato, perché si gioca tutta la vita nell'amore, e con l'amore non si scherza. Non si può definire «preparazione al matrimonio» tre o quattro conferenze date in parrocchia; no, questa non è preparazione: questa è finta preparazione. E la responsabilità di chi fa questo cade su di lui: sul parroco, sul vescovo che permette queste cose. La preparazione deve essere matura e ci vuole tempo. Non è un atto formale: è un Sacramento. Ma si deve preparare con un vero catecumenato.



La fedeltà infatti è un modo di essere, uno stile di vita. Si lavora con lealtà, si parla con sincerità, si resta fedeli alla verità nei propri pensieri, nelle proprie azioni. Una vita intessuta di fedeltà si esprime in tutte le dimensioni e porta ad essere uomini e donne fedeli e affidabili in ogni circostanza. Ma per arrivare ad una vita così bella non basta la nostra natura umana, occorre che la fedeltà di Dio entri nella nostra esistenza, ci contagi.

Questa Sesta Parola ci chiama a rivolgere lo sguardo a Cristo, che con la sua fedeltà può togliere da noi un cuore adultero e donarci un cuore fedele. In Lui, e solo in Lui, c'è l'amore senza riserve e ripensamenti, la donazione completa senza parentesi e la tenacia dell'accoglienza fino in fondo. Dalla sua morte e risurrezione deriva la nostra fedeltà, dal suo amore incondizionato deriva la costanza nei rapporti. Dalla comunione con Lui, con il Padre e con lo Spirito Santo deriva la comunione fra di noi e il saper vivere nella fedeltà i nostri legami.

11/B: “In Cristo trova pienezza la nostra vocazione sponsale”.

Vorrei completare la catechesi sulla Sesta Parola del Decalogo – “Non commettere adulterio” –, evidenziando che l'amore fedele di Cristo è la luce per vivere la bellezza dell'affettività umana. Infatti, la nostra dimensione affettiva è una chiamata al-



Raffaello S.: Sposalizio della Vergine

l'amore, che si manifesta nella fedeltà, nell'accoglienza e nella misericordia. Questo è molto importante. L'amore come si manifesta? Nella fedeltà, nell'accoglienza e nella misericordia. Non va, però, dimenticato che questo comandamento si riferisce esplicitamente alla fedeltà matrimoniale, e dunque è bene riflettere più a fondo sul suo significato sponsale. Questo brano della Scrittura, questo brano della Lettera di San Paolo, è rivoluzionario! Pensare, con l'antropologia di quel tempo, e dire che il marito deve amare la moglie come Cristo ama la Chiesa: ma è una rivoluzione! Forse, in quel tempo, è la cosa più rivoluzionaria che è stata detta sul matrimonio. Sempre sulla strada dell'amore. Ci possiamo domandare: questo comando di fedeltà, a chi è destinato? Solo agli sposi? In realtà, questo comando è per tutti, è una Parola paterna di Dio rivolta ad ogni uomo e donna.

Ricordiamoci che il cammino della maturazione umana è il percorso stesso dell'amore che va dal ricevere cura alla capacità di offrire cura, dal ricevere la vita alla capacità di dare la vita.

Diventare uomini e donne adulti vuol dire arrivare a vivere l'attitudine sponsale e genitoriale, che si manifesta nelle varie situazioni della vita come la capacità di prendere su di sé il peso di qualcun altro e amarlo senza ambiguità. È quindi un'attitudine globale della persona che sa assumere la realtà e sa entrare in una relazione profonda con gli altri.

Chi è dunque l'adultero, il lussurioso, l'infedele? È una persona immatura, che tiene per sé la propria vita e interpreta le situazioni in base al proprio benessere e al proprio appagamento. Quindi, per sposarsi, non basta celebrare il matrimonio! Occorre fare un cammino dall'io al noi, da pensare da solo a pensare in due, da vivere da solo a vivere in due: è un bel cammino, è un cammino bello. Quando arriviamo a decentrarci, allora ogni atto è sponsale: lavoriamo, parliamo, decidiamo, incontriamo gli altri con atteggiamento accogliente e oblativo.

Ogni vocazione cristiana, in questo senso, - ora possiamo allargare un po' la prospettiva, e dire che ogni vocazione cristiana, in questo senso, è sponsale. Il sacerdozio lo è perché è la chiamata, in Cristo e nella Chiesa, a servire la comunità con tutto l'affetto, la cura concreta e la sapienza che il Signore dona. Alla Chiesa non servono aspiranti al ruolo di preti - no, non servono, meglio che rimangano a casa -, ma servono uomini ai quali lo Spirito Santo tocca il cuore con un amore senza riserve per la Sposa di Cristo. Nel sacerdozio si ama il popolo di Dio con tutta la paternità, la tenerezza e la

forza di uno sposo e di un padre. Così anche la verginità consacrata in Cristo la si vive con fedeltà e con gioia come relazione sponsale e feconda di maternità e paternità.

Ripeto: ogni vocazione cristiana è sponsale, perché è frutto del legame d'amore in cui tutti siamo rigenerati, il legame d'amore con Cristo, come ci ha ricordato il brano di Paolo letto all'inizio. A partire dalla sua fedeltà, dalla sua tenerezza, dalla sua generosità guardiamo con fede al

matrimonio e ad ogni vocazione, e comprendiamo il senso pieno della sessualità. La creatura umana, nella sua inscindibile unità di spirito e corpo, e nella sua polarità ma-



schile e femminile, è realtà molto buona, destinata ad amare ed essere amata. Il corpo umano non è uno strumento di piacere, ma il luogo della nostra chiamata all'amore, e nell'amore autentico non c'è spazio per la lus-

suria e per la sua superficialità. Gli uomini e le donne meritano di più di questo!



Dunque, la Parola «Non commettere adulterio», pur se in forma negativa, ci orienta alla nostra chiamata originaria, cioè all'amore sponsale pieno e fedele, che Gesù Cristo ci ha rivelato e donato (Rm 12,1).

“Lasciato a se stesso, lo sforzo dell'uomo non è in grado di dare un senso alla storia e alle sue vicende: la vita rimane senza speranza. Solo il Figlio di Dio è in grado di dissipare le tenebre e di indicare la strada.”

(San Giovanni Paolo II – Chiesa in Europa)



Associazione
Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca D'Aosta 1
10024 Moncalieri TO

Sostegno missionario in Guatemala



Miguel Nicolas Raymundo Santiago

Abbiamo ricevuto le notizie di **Miguel Nicolas Raymundo Santiago** che continua i suoi studi in Teologia e mentre ci ringrazia per il sostegno spirituale ed economico che riceve, ci ha anche informato della situazione attuale in Guatemala in questo tempo di pandemia.

“Carissimi, il nuovo anno è iniziato portando con sé, qui in Guatemala, una crisi sociale, politica ed economica che è lungi dall’essere risolta; è una situazione molto complessa che ha ora l’aggravante della pandemia e dei disastri causati da due uragani, Eta e Lota. La vaccinazione è iniziata nel mese di marzo con le prime dosi che il Guatemala ha ricevuto dall’India. In questo contesto così difficile, diventa sempre più fondamentale l’impegno per la formazione scolastica delle nuove generazioni, perché sono stati riscontrati molti problemi con i bambini e i ragazzi. L’anno scolastico è iniziato un mese più tardi, il 15 febbraio scorso con i bambini delle elementari, invece per i ragazzi delle scuole medie e superiori, con la didattica a distanza. Purtroppo molte famiglie si sono trasferite in altre zone ancora più povere, non riuscendo a pagare l’affitto della casa o perché questa è stata distrutta dai due uragani, quindi molti bambini sono mancati all’appello. Altri

hanno incontrato varie difficoltà con la nuova didattica, non avendo il computer o il cellulare o non potendo pagare il servizio internet. I genitori dei bambini delle elementari dovevano ritirare a scuola il materiale per studiare a casa ma questo è stato molto difficile perché tanti di loro sono senza formazione scolastica e quindi non hanno potuto collaborare per aiutare i figli. Ringrazio ancora per la vostra generosità che mi permette di continuare gli studi e poter poi essere a mia volta aiuto per il mio Paese.”

Notizie dai Gruppi

Australia

Dalla responsabile del gruppo delle “anime piccolissime” di Sydney in Australia, Elizabeth Peoples, riceviamo questo messaggio:

*«Care Sorelle, sono molto felice di comunicarvi che il nostro gruppo si è arricchito di due nuove Sorelle; una, proveniente dalla Nuova Zelanda, ha fatto la sua consacrazione l'8 settembre scorso, giorno della Festa delle anime piccolissime, con il nome di **Debra Mary of the Sacred Heart**. Nonostante le restrizioni della pandemia nel suo Paese, ha potuto fare le sue promesse al Signore in questo grande giorno di festa per tutte le “anime piccolissime”, grazie all'intercessione di Suor Maria Consolata. La seconda “anima piccolissima” ha fatto la sua consacrazione a Sydney in Australia, il 21 novembre scorso, nella memoria liturgica della Presentazione della Beata Vergine Maria, assumendo il nome di **Mary Bridget of the Infant Jesus**. La Provvidenza ha voluto che abbia celebrato la S. Messa Fr. Eugene Szondi che è un grande devoto di Suor Maria Consolata e della “piccolissima via d'amore”, e abbiamo saputo questo bel particolare solo in questa speciale occasione: Dio è grande! Al termine della celebrazione Eucaristica la nostra Sorella ha poi ricevuto lo scapolare che è stato a contatto con l'urna della Venerabile Suor Maria Consolata. Con tutte le Sorelle vi ringrazio per la vostra preghiera e restiamo in questa bella comunione nel “**Jesus, Mary I love You, save souls**”».*

Repubblica Ceca

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Sono felice di inviare le fotografie dalla Chiesa del Divino Cuore di Brno, Husovice, dove il 6 aprile scorso abbiamo ricordato l'Anniversario della nascita di Suor M. Consolata e la ricorrenza dei due anni della sua Venerabilità. E' stata una bella celebrazione, in cui sono state distribuite immagini e pieghevoli a tutti i devoti e vi preghiamo di inviarci altro materiale per la diffusione. Care Sorelle, ricordatemi con mio marito nella preghiera insieme a tutta la Repubblica Ceca.”



Tereza Liběna Chaloupková

CASA SUOR CONSOLATA - VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO

PER INFORMAZIONI E VISITE AL MUSEO PREVIO APPUNTAMENTO:

mail: casasuorconsolata@gmail.com

cell. 349 6694494 (ARNALDO)

EVENTI E INCONTRI DI PREGHIERA:

CONSULTARE SITO: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

seguici su:  (Casa Suor Consolata Betrone)

FRAMMENTI

“Gesù, mi dono a te come un piccolo talento, pregandoti umilmente a trafficarmi come vuoi, a impiegare gli istanti del mio vivere in ciò che più ti piace”

“Sì, Gesù donò a me la veste più bella: l'amore. Mise al mio dito l'anello di fedeltà e ai miei piedi i calzari della confidenza. E in cambio il buon Dio non mi ha chiesto che l'atto incessante d'amore”

“Santificarmi nella via dove Gesù mi vuole. Il tempo è prezioso, breve, irrimediabile. Fare bene ciò che faccio. Contentarmi di fare le cose piccole. Gesù non vuole altro da me”

“Gesù, ogni mattina, nell'incontro Eucaristico, trovi in me lingua, mente e cuore immacolati! I doni più preziosi: Dio, anima, tempo”

Suor M. Consolata

Messaggi

a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Venerabile



Suor Consolata, mi hai ascoltato e mi hai risposto come solo tu sai e puoi fare. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Mi rivolgo a Suor M. Consolata e la ringrazio per essermi stata vicina fino a questo momento e spero che mi aiuti ad arrivare alla completa guarigione.

Suor Consolata ti chiedo di intercedere presso il Cuore di Gesù affinché questa situazione di pandemia mondiale possa risolversi presto, mentre ti ringrazio per la forza e la fiducia che ogni giorno, nonostante tutto, io ricevo dal Signore.

Suor Consolata ti affido mia figlia che dovrà subire un intervento con alcune difficoltà per le sue intolleranze ai farmaci: aiutala!

Ringrazio Suor M. Consolata, che considero il mio angelo protettore, per avere esaudito un grande desiderio che portavo nel cuore.

Prega per me Suor Consolata, e per il mondo intero, affinché possa concludersi la grave pandemia del Covid.

Questo luogo, in monastero, accanto a Suor M. Consolata, mi infonde tanta pace e aiuta la mia anima nella preghiera.

Carissima Suor M. Consolata, ti ringrazio unitamente ai SS. Cuori di Gesù e di Maria per il grande dono ricevuto della mia consacrazione come "anima piccolissima": prega perché io possa essere sempre fedele a questo cammino che il Signore ha preparato per me:

Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata prega per tutta la mia famiglia, perché cresca nella fede e nella concordia.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime: aiutami Suor Consolata a ritrovare l'equilibrio e la serenità della mente e del cuore e prega affinché ritorni la pace nella mia famiglia.

Suor Consolata, ti affido il mio grande desiderio di diventare mamma e grazie perché mi hai dato la possibilità di venire a pregare in monastero vicino alla tua urna.

I nostri amici hanno bisogno di trovare pace e armonia in famiglia: Suor M. Consolata sostienili, guidali e prega per loro.

Con grande fiducia chiedo ancora l'intercessione di Suor Consolata per la conversione di mio marito affinché, con l'aiuto di un Sacerdote, possiamo salvare il nostro matrimonio in crisi.

Suor Consolata, aiuta il mio papà a trovare un buon lavoro e aiutalo a non deprimersi in questo difficile periodo.

L'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" la recito spesso, in particolare quando sono un po' agitato o nervoso ed è un dolce balsamo per il cuore.

Suor Consolata, in questo periodo buio e di grande tribolazione e paura per la situazione di pandemia nel mondo, intercedi per tutti noi presso Maria e la Santissima Trinità, affinché la

Misericordia si irradi sul mondo e tante anime lontane da Dio possano ritrovare la fede. Gesù, Maria vi amo, salvate anime, da una piccolissima.

Prega, Suor Consolata, per la mia anima afflitta che fa tanta fatica a vivere la “piccolissima via d’amore” nelle situazioni di ogni giorno.

Jesús, María os amo, salvad almas. Especialmente las almas de aquellos por los que siempre pido. Amén.

Venerabile Suor Maria Consolata, ottienici dai Cuori di Gesù e di Maria Immacolata, tutte quelle grazie di cui io, i miei familiari e amici necessitiamo per il nostro cammino di santità.

Suor Consolata, ti chiedo una preghiera per la mia famiglia. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Ti prego, Suor M. Consolata, per le intenzioni di tutti coloro che conosco e che si affidano a te.

Venerabile Suor Maria Consolata, le mie necessità sono tante: problemi di salute, di lavoro, di pace e della mia conversione. Il tuo atto d’amore, “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” comprende tutto e per questo lo prego sempre con tanta fiducia.

Mi rivolgo a Suor Maria Consolata Betrone perché dal Paradiso interceda con la sua preghiera per la mia guarigione fisica e le grazie necessarie per la salvezza eterna. Confido che per i suoi meriti davanti al Signore, io possa avere dei benefici.

Quanto è semplice la “piccolissima via” che conduce al Cuore di Gesù! Per percorrerla si richiede confidenza assoluta nella volontà del Padre e un amore grande a Gesù. Ma quanto è stretta e angusta questa beata via che conduce al Cielo e quanto pochi sono quelli che la trovano, accettando di percorrerla sulle orme di Suor M. Consolata, nella cui vita religiosa troviamo un fulgido esempio di abnegazione e di

sequela Christi, offerte per la salvezza delle anime. Sulla promessa di Gesù nel Vangelo: “Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo”, speriamo e preghiamo che al più presto si compia la Beatificazione di questa cara Sorella.

Suor Maria Consolata, prega per le tue “piccolissime” e in particolare per me che oggi ho fatto la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. Accompagnaci nel nostro cammino, grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Chiedo l’intercessione di Suor M. Consolata per la guarigione fisica e spirituale e la salvezza eterna di una mia collega gravemente malata. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Care Sorelle, chiedo l’aiuto di Suor M. Consolata presso il Cuore di Gesù per Alessandro, colpito dal Covid. Grazie.

Suor M. Consolata, tu che accompagni il cammino della mia vocazione religiosa, stammi sempre vicina perché io possa essere fedele e amare sempre più Gesù.

Vi prego di intercedere presso la Venerabile Suor M. Consolata, care Sorelle, per la mia salute: infatti da parecchio tempo ho una malattia cardio-polmonare che mi procura tanti problemi. Dio vi benedica.

Care Sorelle, chiedo la vostra preghiera unita a quella di Suor M. Consolata per la salute di mio cognato che soffre di una sindrome particolare ed ha vari altri problemi che gli impediscono di essere sereno, soprattutto con la sua famiglia. Invoco l’aiuto della Venerabile perché gli interceda anche la pace del cuore. Grazie.

Affidiamo a voi, Sorelle Cappuccine, affinché la presentiate alla preghiera di Suor M. Consolata, una ragazza che sta facendo un cammino di discernimento vocazionale e alla quale abbiamo tanto parlato della vita e della spiritualità della Venerabile. Grazie! In unione di preghiera.

Preghiera in Monastero

Feriali

Lodi	ore	7,30
Ora Terza	ore	9,00
Ora Sesta	ore	12,30
Ora Nona	ore	15,30
Vespri	ore	17,00
S. Rosario	ore	17,30
Eucaristia	ore	18,00

Festivi

Lodi	ore	8,00
Ora Terza	ore	9,00
Eucaristia	ore	10,30-18
Ora Sesta	ore	12,30
S. Rosario e Vespri	ore	17,00



Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 19,30

Sabato: ore 12 - 22

Domenica: ore 10 - 19,30

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucaristia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

TRIDUO IN PREPARAZIONE: da martedì 8 giugno 2021 - ore 18,00

Venerdì 11 Giugno 2021

ore 8,30	Lodi, Eucaristia e Adorazione
ore 17,00	S. Rosario
ore 17,30	Vespri
ore 20,30	Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

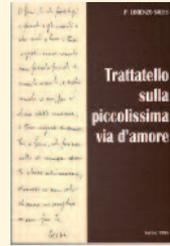
Pubblicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Venerabile.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.

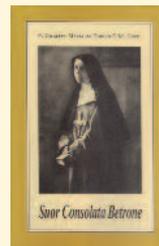


Paolo Riso
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

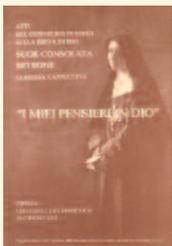
† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Venerabile e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002
"La piccolissima via d'amore di Suor M Consolata Betrone", 87 pp.

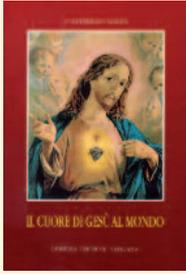


**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
*Suor Maria Consolata
Betrone*
Clarissa Cappuccina

a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia». (Dalla presentazione)

Luciana Mirri

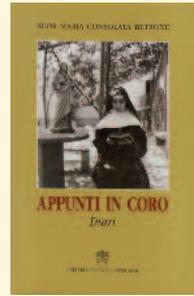


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**
*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*
**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».
(Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».
(Dalla prefazione)

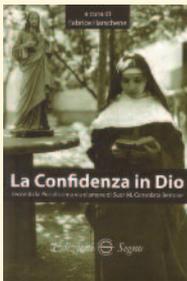
† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
Suor Consolata Betrone*
**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri
**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



**LA CONFIDENZA
IN DIO**
secondo la Piccolissima
via d'amore di Suor
M. Consolata Betrone
a cura di
Fabrice Harschene

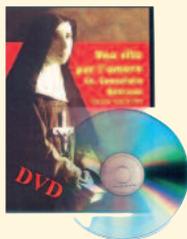
Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con verdetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE:**

"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"



**FILMATO SULLA VITA E
LA SPIRITUALITÀ DI
SUOR M. CONSOLATA**

Realizzazione
e produzione:
Mimep Docete,
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Venerabile. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



Olio della lampada che arde sull'urna di Suor M. Consolata

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Venerabile Suor M. Consolata rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la Venerabile Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

(Con approvazione ecclesiastica)

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011 6810114

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

suorconsolata.betrone@gmail.com



Domenica 18 luglio 2021

***75° Anniversario della Nascita
al Cielo della Venerabile***

**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

Ore 8,30

Lodi, S. Messa, Adorazione Eucaristica

Ore 17 S. Rosario e Vesperi

ore 20,30

Concelebrazione Eucaristica

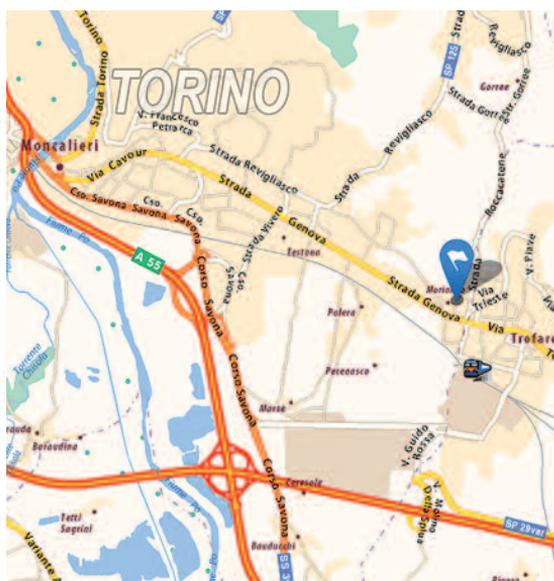
presieduta da Sua Eccellenza

Mons. Cristiano Bodo

Vescovo di Saluzzo

NOVENA: DA VENERDÌ 9 LUGLIO

***Ore 17 Vesperi con letture
dagli scritti della Venerabile***



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-MIA4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriale).